

Modulo per il contributo al Forum

Nome **Elvira**

Cognome **REALE**

Ruolo: **Psicologa; Responsabile Unità Operativa Psicologia Clinica.
Responsabile scientifico del Centro studi salute donna**

Ente/Associazione: **UOC Psicologia Clinica, ASL Napoli 1 Centro.
Associazione Salute Donna**

Indirizzo mail di contatto: **erealena@tin.it**

Contributo

In vista dell'8 marzo 2010, al fine di orientare e presidiare la congruenza dell'attuazione del Piano "Città: **femminile, plurale**", partendo dal tema del "vivere, con/vivere e condividere", intendo esprimere il miocontributo (MAX 30 Righe), in riferimento a :
la **relazione con l'altro** (discriminazioni e violenza)

L'apertura in via sperimentale di uno sportello ascolto anti-violenza nel Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero San Paolo

La UOC di psicologia clinica dell'ASL Napoli 1 Centro del DS 26, d'intesa con la Direzione del Presidio Ospedaliero San Paolo, e con il supporto dell'Associazione "Salute Donna" e dell'Associazione "Arcidonna Napoli", ha condotto nell'anno 2009 una sperimentazione presso il Presidio Ospedaliero San Paolo, che ha avuto l'obiettivo di procedere ad una formazione sul campo degli operatori sanitari in tema di violenza contro le donne.

Si sono svolti quindi giornate di formazione per gli operatori sanitari (infermieri e medici) mirate a fornire le informazioni generali e necessarie a sviluppare una corretta diagnosi dei problemi di salute collegati alla violenza, che le donne presentano al pronto soccorso.

La formazione è stata centrata su contenuti indicati in maniera concorde sia dall'Organizzazione mondiale della sanità, che dalle Nazioni Unite secondo tre direttrici: conoscere, ampliare, prevenire.

1. Conoscere. Sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza e dei suoi effetti.
2. Ampliare. Sviluppare le prassi sanitarie con l'inclusione della ricerca di eventi di violenza e maltrattamento nella identificazione della eziologia delle patologie a maggiore diffusione tra le donne.
3. Prevenire. Sviluppare la prevenzione secondaria (cronicizzazione degli effetti della violenza non riconosciuta) mirata alle donne all'interno dei contesti sanitari.

Nell'ambito della formazione si è proceduto a sperimentare un luogo di ascolto dedicato alle donne che afferiscono all'ospedale per problemi di salute connessi alla violenza.

Lo **sportello ascolto anti-violenza dell'Ospedale San Paolo** ha dato non solo informazioni, alle donne che si refertavano al Pronto soccorso a causa della "violenza altrui", ma ha anche fornito, contestualmente all'intervento attuato in Pronto Soccorso, una seconda refertazione di tipo psicologico. Questa è stata centrata sia sull'indagine e la diagnosi dello stato psicologico della donna, conseguente alla singola violenza subita, sia sul contesto della violenza familiare, quando è risultato che: l'evento oggetto di refertazione non fosse l'unico episodio di violenza, né il primo, per la donna e per i suoi figli.

Si è potuto così constatare, nel corso dell'anno, come questa "nuova procedura dell'emergenza" in ambito sanitario, con una diagnosi a tutto campo della violenza familiare, abbia attivato percorsi virtuosi di sostegno, non solo psicologico ma anche giudiziario (attraverso una immediata segnalazione all'A.G.), che hanno raggiunto l'obiettivo di una rapida messa in sicurezza delle donne e dei loro figli nonché, in molti casi, di una uscita definitiva dalla condizione di soggezione al partner violento.

Si è visto anche che molto altro c'è da fare, in termini di sostegno sociale, lavorativo ed economico, alle vittime di violenza, là dove non si riescano a trovare fonti alternative al sostegno economico del partner maltrattante. Altri progetti vanno messi in campo in questa direzione, proprio a partire da una programmazione finalizzata al sostegno alle vittime di violenza, da parte degli enti locali ed in particolare del Comune.

Data 21 febbraio 2010

Elvira Reale